

Gazzetta del Sud 11 Giugno 2023

Arrestato a Bali dopo 7 anni di latitanza, assolto dal gup

Locri. Antonio Strangio, 32 anni di San Luca, arrestato dopo 7 anni di latitanza all'aeroporto di Bali, in Indonesia, ed estradato in Italia a febbraio scorso perché ricercato nell'ambito dell'operazione denominata "Eclissi 2", è stato assolto dal gup di Reggio Calabria con la formula "per non aver commesso il fatto", con contestuale perdita di efficacia della misura cautelare e immediata liberazione dal penitenziario di Roma Rebibbia.

Antonio Strangio era ricercato dal 2016 perché colpito da una misura cautelare emessa nel contesto investigativo dell'operazione "Eclissi 2", diretta dalla Dda di Reggio Calabria e condotta dal Reparto investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Reggio, nell'ambito della quale gli veniva contestato il reato di concorso nell'acquisto e detenzione a fini di spaccio e di trasporto un quantitativo pari a 160 kg di sostanza stupefacente del tipo marijuana con l'aggravante dell'aver commesso il fatto con la finalità di agevolare la cosca Bellocco-Cimato di San Ferdinando. Un'ipotesi di reato pesante, per la quale la Procura reggina ha concluso la requisitoria nel processo che si è svolto con le forme del rito abbreviato con la richiesta di condanna del 32enne Strangio ad una pena pari a 8 anni di reclusione.

L'accusa si fondava, in particolare, sul contenuto di alcune intercettazioni captate dagli investigatori nel corso dell'inchiesta "Eclissi 2", naturale prosecuzione della più complessa operazione "Eclissi", che aveva portato, nel luglio 2015, all'esecuzione di 11 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti appartenenti a cosche della 'ndrangheta del vibonese e del reggino, alcuni dei quali ritenuti a vario titolo legati al clan Bellocco, mentre Strangio si era reso latitante nel 2016 e si trovava in Australia da dove, essendo stato naturalizzato cittadino australiano, non poteva essere estradato.

In difesa di Strangio è intervenuto l'avv. Piermassimo Marrapodi, del Foro di Locri, che a seguito di un'attività difensiva ha depositato della documentazione e delle consulenze trascrittive e comparative sostenendo che i tratti dei dialoghi di interesse non hanno trovato i necessari riscontri a seguito di specifico approfondimento tecnico anche da parte di un perito nominato dal gup. L'avv. Marrapodi, di conseguenza, ha chiesto l'assoluzione per il proprio assistito rilevando, inoltre, che Strangio, che ha la doppia cittadinanza italiana e australiana, proviene da una famiglia avulsa da contesti criminosi e che non ha legami con alcuna famiglia coinvolta nella "Faida di San Luca".

A seguito della camera di consiglio il giudice Caterina Catalano ha assolto l'imputato con formula ampia, riservando il deposito della motivazione in giorni 90.

L'arresto a Bali di Antonio Strangio aveva trovato ampia eco sulla stampa nazionale anche perché era avvenuto nel periodo in cui sono stati catturati altri due ricercati, Edgardo Greco, irreperibile da 17 anni e arrestato in Francia, e Matteo Messina Denaro, scovato dopo 30 anni di ricerche in una clinica di Palermo.

Rocco Muscari